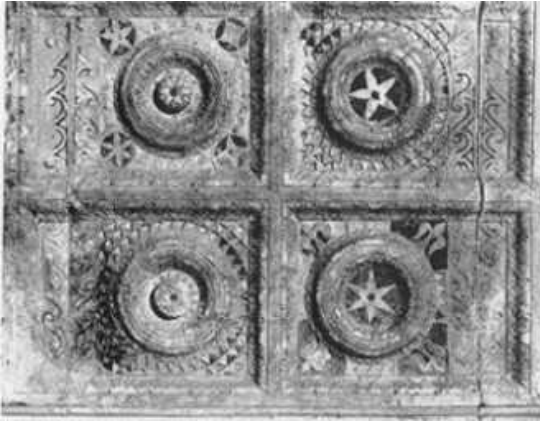


L'ambone della chiesa



In Valdinievole, dove nessun esempio di architettura romanica riuscì ad imporsi come capostipite di una cultura locale e dove si incontrarono influssi pistoiesi e lucchesi, fu proprio la chiesa di Buggiano a rappresentare un punto di riferimento per l'area circostante, con le sue robuste volumetrie, una rigorosa geometria ed un paramento murario a grossi conci d'arenaria quasi isodomi, con finitura precisa delle superfici, disposti in filari perlopiù ordinali, con malta non in vista o scarsamente eccedente.

Eretta nel 1038 per volere dei "Da Buggiano" e affidata, unitamente all'annessa badia, ad una comunità di monaci benedettini, la chiesa ha vissuto diverse fasi costruttive. L'originario edificio, a navata unica a croce latina, fu ricostruito nel XII secolo, probabilmente dopo le distruzioni subite nel 1128, quando il castello fu assaltato e incendiato da milizie lucchesi.

I lavori si protrassero a lungo, impegnando maestranze di cultura diversa, come può rilevarsi dalla sovrapposizione di distinte fasi edificatorie, documentate dalla differente tessitura del paramento murario dell'angolo destro della tacciata e della parte superiore dell'abside. La chiesa fu ampliata con l'aggiunta della navata destra, ad archeggiature su colonne; nella decorazione dell'archivolto del portale della facciata, realizzato a cunei alternati di pietra chiara e di serpentina, fu espresso un cromatismo secondo stilemi pistoiesi. La navata sinistra risale invece al secolo XIV, ha tre grandi arcate, sorrette da pilastri ottagonali con capitelli gotici, ed è coperta, in parte, con volte a crociera a sesto ribassato. Altri interventi di rifacimento risalgono al 1460 alla fine del '500.

L'abbazia ha un bellissimo chiostro attribuito ad Andrea Cavalcanti, detto 'il Buggiano', figlio adottivo del Brunelleschi.

Il patrimonio artistico è ricchissimo: pitture cinquecentesche di Giovanni Brina e delle scuole d'Andrea Del Castagno e di Bicci di Lorenzo; belle sculture, tra le quali una terracotta di scuola del Sansovino. Particolarmente importanti sono alcuni elementi scultorei romanici, riconducibili ad un filone della decorazione plastica che, nei secoli XII e XIII, fece uso in Toscana dell'intarsio marmoreo a motivi geometrici e simbolici.

Si tratta di resti di un arredo presbiteriale riutilizzato nel 1596: cinque formelle, integrate e modificate, furono ricomposte in un fonte battesimale; con altri pezzi si ottenne un leggio; due protomi animali furono murate nel campo interno della lunetta del portale principale; quattro plutei furono collocati ai lati dell'altare. Gli esperti fanno risalire questi resti alla variegata produzione delle maestranze comacine dei Guidi e affini, attive tra la fine del XII secolo e la prima metà del XIII, che annoverarono artisti come Guidetto e Guido Bigarelli da Como, Lombardo, Lanfranco e Guidobono.

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

EMail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>

L'ambone della chiesa

La formella frontale del fonte è quadripartita, ha rosoni con campi interni ad intarsio bicromo verde e bianco e motivi geometrici radiali;

le due formelle laterali sono a rosoni concentrici e la tarsia presenta motivi vegetali e corone di cunei, con raccordi angolari a rosoni stellari in una e a protomi umane e demoniache a bassorilievo nell'altra; le due formelle murate nella parete ai lati del fonte hanno cornici a toglie e tarsie a rosoni stellari in una e con un motivo a zig-zag nell'altra.

Il leggio è composto da un telamone, che sorregge un pilastro in marmo verde con capitello corinzio, sormontato da un'aquila, e da una lastra a tarsia con scene d'animali e di caccia. Le due protomi murate nella lunetta della facciata, un toro e un'icone in marmo bianco, senza dubbio rappresentavano, insieme all'aquila e ad un quarto elemento perduto, la simbologia degli Evangelisti e formavano, con il leggio, un pulpito a cassa sorretto dal telamone. I quattro plutei ai lati dell'altare sono in marmo rosso con cornici e fasce a tarsia geometrica ricomposte in modo raccoglietico; facevano parte quasi sicuramente dell'antico recinto presbiteriale.

I pezzi presentano differenze stilistiche. La formella quadripartita e quella con raccordi angolari a testine a bassorilievo sono collegabili al fonte battesimale di Pistola, realizzato nel 1226 da Lanfranco, e presentano soluzioni nettamente diverse da quelle di Guidetto. Ma il repertorio guidettesco è rilevabile invece nel piastrino dietro il telamone, che ha tarsie riconducibili a quelle che questo artista fece nel 1204 nella decorazione della facciata del Duomo di Lucca; le due formelle murate ai lati del fonte hanno motivi geometrici di ascendenza fiorentina, seppure privi del rigore matematico tipico delle riproduzioni di quell'area; i plutei in marmo rosso, collocati ai lati dell'altare, sono riconducibili all'arredo presbiteriale del Duomo di Barga, realizzato da Guidetto nei primi decenni del XIII secolo. A Buggiano sembrerebbe quindi realizzarsi una fusione tra la maniera guidettesca e quella di Lanfranco: questo incontro di stili spiega in modo convincente le differenti scelte iconografiche e di organizzazione delle decorazioni, nonostante le quali siamo indotti, comunque, a ritenere l'intervento di Buggiano opera di una sola mano, per la presenza di molti elementi e soluzioni comuni a tutti i pezzi. Forse, questo 'Maestro di Buggiano' si era formato alla scuola di Guidetto, per poi ricevere l'impronta della taglia di Lanfranco e sperimentare proprio nella nostra chiesa le molteplici suggestioni di cui era portatore, dando vita ad un episodio di particolare interesse anche per la ricostruzione delle vicende artistiche di queste maestranze comasine.

I riferimenti alla facciata del Duomo di Lucca, al fonte battesimale di Pistola e all'arredo presbiteriale del Duomo di Barga, fanno pensare ad una datazione dei pezzi buggianesi intorno al terzo decennio del XIII secolo.

A questo Maestro si deve anche un capitello della navata destra, quello decorato sugli angoli con animali aggrappati con le zampe e testa rivolta all'esterno e con figure umane in armi sulle facce intermedie: evidenti sono le analogie fra le zampe degli animali e quelle dell'aquila del leggio e fra le vesti semplici e lisce delle figure annate e la tunica del telamone, priva di drappeggiature.

OMERO NARDINI

Comune di BUGGIANO (PT) - Sito Ufficiale

Piazza Matteotti, 1 - 51011 BUGGIANO (PT) - Italy

Tel. (+39)0572.31711 - Fax (+39)0572.32029

Codice Fiscale: 00361500473 - Partita IVA: 00361500473

E-Mail: ragioneria@comune.buggiano.pt.it

Web: <http://www.comune.buggiano.pt.it>